

Emendamento ristorni di frontiera, Gadda (IV): La Lega si dimentica dei territori, penalizza comuni di frontiera

Pubblicato: Domenica 15 Dicembre 2024



“Non si presentano emendamenti alla chetichella, svilendo il lungo lavoro parlamentare bipartisan fatto nella scorsa legislatura **sui ristorni dei frontalieri ai comuni**. Stamattina ho presentato un sub emendamento che mantiene la normativa vigente, si faccia squadra tra partiti perché a perderci sarebbero solo i cittadini.”

Così Maria Chiara Gadda, vicepresidente dei deputati di Italia Viva, commentando l’emendamento del governo Meloni che riporta al 4% la soglia del rapporto tra residenti e frontalieri per consentire ai comuni di percepire i ristorni.

“Personalmente sarei anche per superare la soglia e trasferire ai comuni quanto di loro competenza sulla base degli effettivi frontalieri residenti. Questa doccia fredda arriva senza un minimo di dibattito parlamentare e non si capisce il motivo di questo accanimento. Non voglio neanche pensare che ci sia un motivo politico contro questo o quel comune, perché sarebbe becero e ignorante visto che vengono colpite anche amministrazioni guidate dal centrodestra. La tassa sulla salute era evidentemente l’antipasto del governo Meloni contro i territori di confine, ma oggi il piatto servito è ancora più indigesto. **Il ministro dell’economia Giorgetti conosce bene la materia** perché viene come me da Varese, la responsabilità è quindi doppia. La città di Varese perde da un giorno all’altro oltre quattro milioni di euro che si sarebbero potuti impiegare per infrastrutture e servizi ai cittadini, come doposcuola o trasporto anziani e persone con disabilità. Proporzionalmente ci rimettono ancora di più

piccoli comuni come Azzate e Gazzada, e sono tanti anche in provincia di Como. A questi comuni duecento/trecentomila euro fanno la differenza. È proprio vero, come si cambia. La Lega vicina ai territori è ormai solo un ricordo del passato. A questi tagli se ne sommano tanti altri di questa legge di bilancio, basti pensare ai fondi per gli interventi contro il dissesto idrogeologico che piccoli comuni di montagna o delle aree interne vivono pesantemente nella loro quotidianità. Almeno sui ristorni si faccia dietrofront“. Conclude

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it